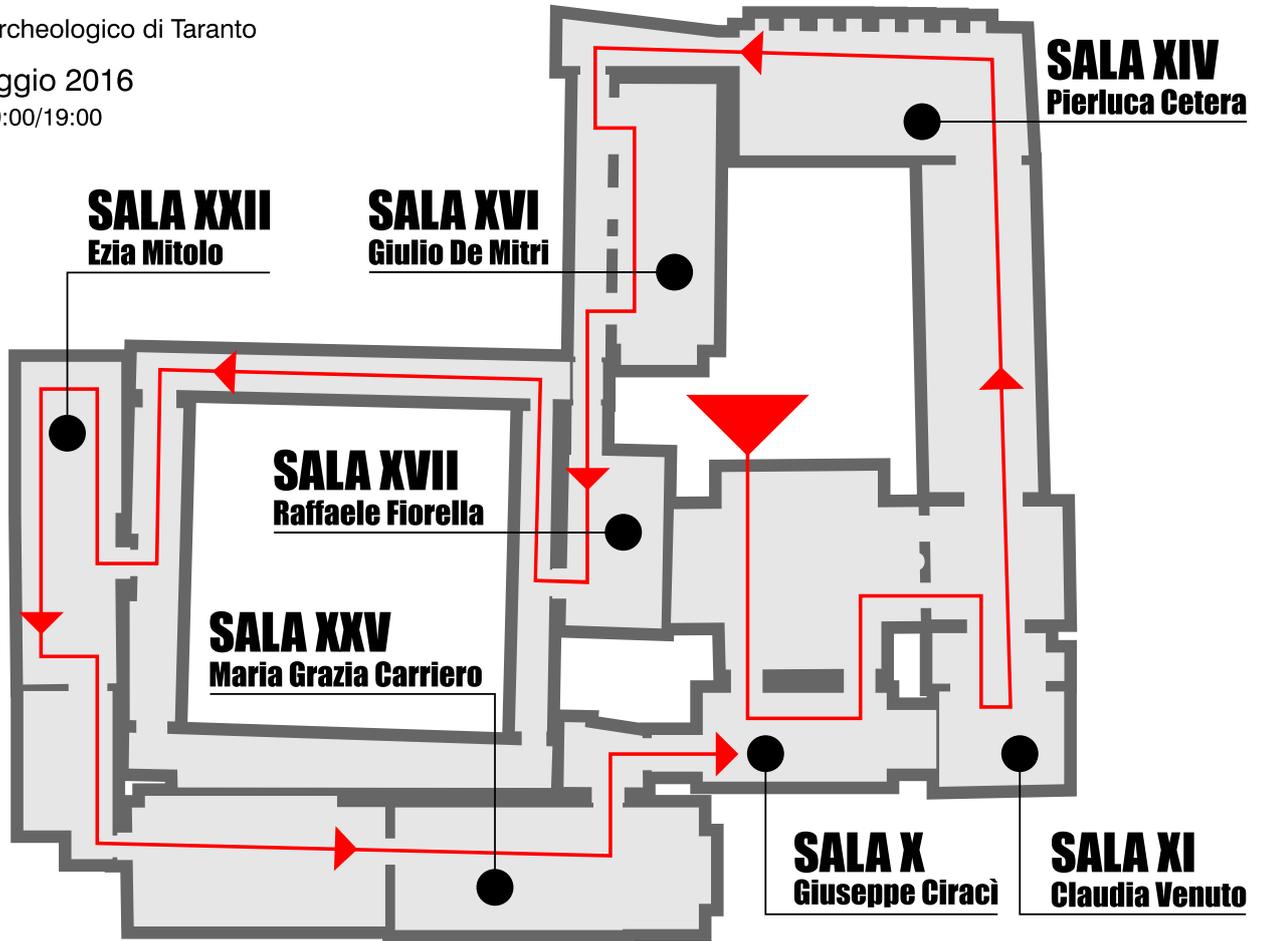


## MAR TA

Museo Nazionale Archeologico di Taranto

26 aprile | 1 maggio 2016

ORARI: ogni giorno 9:00/19:00



> PLAN

### > GLI ARTISTI

<b>SALA X</b>	[Sala Eretto   La magnificenza del classico. Tra antico e nuovo]	<b>Giuseppe Ciraci</b>
<b>SALA XI</b>	[Sala Ori   La donna con la sua vanità, tra memorie e fragilità]	<b>Claudia Venuto</b>
<b>SALA XIV</b>	[Sala Statuaria   Follia ed emarginazione. L'erotismo]	<b>Pierluca Cetera</b>
<b>SALA XVI</b>	[Sala Azzurra   Tra cielo e mare. La mediterraneità]	<b>Giulio De Mitri</b>
<b>SALA XVII</b>	[Sala Bianca   I sogni, tra inquietudini ed immaginario]	<b>Raffaele Fiorella</b>
<b>SALA XXII</b>	[Sala della Morte   Il travaglio dell'io interiore, tra passione e disgregazione]	<b>Ezia Mitolo</b>
<b>SALA XXV</b>	[Sala dei Ricordi   Segni e simboli del quotidiano]	<b>Maria Grazia Carriero</b>

ANOTHER ME è un percorso espositivo ideale che attraversa oltre 2000 anni di storia, tra tradizione ed innovazione, tra solidità dei valori di una Bellezza classica, materica e concreta e valori eterei della ricerca del Contemporaneo, presenze effimere mai uguali a se stesse.

Una sintesi sperimentale di sinergie del probabile, tra certezza del passato ed ansia di una conferma in divenire.

Tutto ciò nella sintesi espressiva di sette artisti, dalle ricerche formali, esperienze e vissuti molto diversi tra loro, ma complementari al tempo stesso. Come il racconto di una mano possa definirsi completo se solo si siano lette le vibrazioni emotive di ciascun dito, così diversità narrative racconteranno i mille volti di un territorio, portando proposte di contemporaneità all'interno di spazi unici, in un dialogo estetico e multisensoriale tra passato e presente. Tra padri e figli della stessa terra.

ANOTHER ME è un progetto espositivo legato al Genius Loci, perché "Nullus locus sine Genio" (nessun luogo è senza un Genio) affermava Servio Mario Onorato, antico grammatico romano. Il Genius Loci come entità naturale e soprannaturale legata ad uno specifico luogo, territorio. Il Genius Loci arriva a noi come simbolo, come memoria storica, e ci parla attraverso la rilettura di un mondo diverso, attraverso occhi diversi.

Artisti di spiccata e consolidata personalità, giovani e maestri, accomunati da una naturale ricerca sui valori dell'Identità, in relazione all'immaginario collettivo. Gli artisti invitati: **Maria Grazia Carriero, Pierluca Cetera, Giuseppe Ciraci, Giulio De Mitri, Raffaele Fiorella, Ezia Mitolo, Claudia Venuto.**

Tra miti e leggende, l'alchimia del percorso espositivo sarà legata al Genius Loci di questa terra.

Un percorso espositivo ragionato che esalti il valore dei reperti archeologici esposti, rendendoli attori nuovi in un dialogo attivo col contemporaneo, imprevisto, destabilizzante, tra gradi diversi di unicità percettiva ed emozionale.

Il Genius Loci, come confronto tra storia e contemporaneità, celebrerà in ANOTHER ME la contemporaneità attraverso il supporto video, dell'arte proiettata. Non vera video art, ma arte dinamica, cangiante, effimera, come effimera e transitoria è la nostra quotidianità. La staticità imperiosa dell'archeologia sarà supporto iniziale su cui costruire visioni di freschezza ed imprevedibilità. Non siamo poi così distanti, non si tratta di mondi inconciliabili. Antico e contemporaneo, apparenti momenti di antitesi, si palesano quale manifesto di una stessa sapienza che è insita nelle peculiarità di questa terra. Il Museo si trasformerà in un luogo fisico dinamico, concentrato di tensioni, ansie, speranze, racconti, figlie di una figurazione in movimento che trascenda verso dimensioni altre. Una dimensione spaziotemporale in cui l'identità rappresenti un IO possibilista, mutevole, di un altro me: l'Another Me che forse è in ciascuno di noi.

[Angelo Raffaele Villani]

**Maria Grazia Carriero** nasce a Gioia del Colle (Ba) nel 1980, vive e lavora tra Taranto e Milano.

Instancabile sperimentatrice, passa dalla pittura, alla fotografia, alla video arte e alle installazioni, seguendo il mezzo che possa meglio esprimere la sua poetica. Tra le sue recenti esperienze: "Mithra Sol Invictus" al Museo Archeologico dell'Antica Capua, "Darkness" e "AT HOME" al Museo Pino Pascali di Polignano a Mare (Ba), Mediterranea 17 Young Artist Biennale "NoFood No Land", Fabbrica del Vapore Milano.

La sua ricerca, in continua evoluzione, passa dagli ambiti della virtualità, dai mass media, come momenti di sintesi comunicativa e filosofica, a forme di assemblaggio astratte che partono da momenti di consapevolezza e conoscenza del quotidiano. E' la pasta bruciata, nei suoi più diversi formati e dimensioni, a costituire materiale di partenza per le narrazioni compositive dell'artista. E' la stessa artista a ricordarci che il suo lavoro è fatto "Di cose. Di materia inanimata, carica di vissuti e intrisa di quotidianità, e come tutte le cose, che acquisiscono una significazione personale oltre la banale oggettività, diventano un punto di convergenza. Un fuoco, attorno al quale - dopo un lungo cammino solitario - i nomadi possono sedersi ". Il profondo legame che unisce l'artista alla sua terra di origine, l'area tarantina, la vede ricercatrice attenta degli aspetti reconditi della superstizione popolare e della magia del territorio.

Conoscere se stessi attraverso il mondo che ci circonda, in un continuo dialogo tra vita personale e fare artistico.

**Pierluca Cetera** nasce a Taranto nel 1969. Vive e lavora a Gioia del Colle (Ba).

Le opere di Pierluca Cetera sostengono persone, modelli di "cavie sociali" restituendo loro la dignità delle azioni autentiche e contemporaneamente condannando per reazione le pseudo verità apparenti. Tra le esperienze recenti: partecipazioni personali e collettive presso il Teatro dell'Arte, Triennale di Milano, Shanghai, Lucerna, Cantieri Teatrali Koreja di Lecce, galleria Arte Bocconera Contemporanea di Trento, Must - Museo Storico di Lecce.

La sua arte ci racconta di figuranti, attori di una corrente drammatizzazione pittorica. Figure borderline, pazzi, deformi, in situazioni a volte drammatiche, ma spesso di grande ironia. Nell'ironia si ritrova quel senso di equilibrio alla base della figurazione di Cetera, passando da ambiti filosofici ai luoghi rassicuranti della cultura popolare. La spiritualità può essere tradotta in carnalità. La stessa letteratura è fonte d'ispirazione, stimolo, trovando implicitamente forme strette d'interazione tra scrittura e arti visive.

**Giuseppe Ciraci** nasce a Brindisi nel 1975. Vive e lavora tra Brindisi e Milano.

Diplomato con lode in Pittura all'Accademia di belle Arti di Lecce, nel 2003 si trasferisce a Milano dove sviluppa ricerche sulla pittura figurativa. Dal 2007 focalizza l'intera produzione sul tema del ritratto, reinterpretato in una chiave del tutto personale. Ha collaborato con i suoi dipinti al film-documentario Sigmund Freud, Il grande pensatore, regia di Ferruccio Valerio. È docente titolare di Arte e Immagine e di Discipline Pittoriche.

Dal 1997 una frenetica attività espositiva su tutto il territorio italiano ed internazionale, da Catania a Milano, da Venezia a Lecce, fino a Berlino e Bali (Indonesia), ricevendo numerosi premi e riconoscimenti: il Premio Ora - 2103, ), Mag Prize 2011 Milano, 2° classificato Premio Celeste, Premio Arte Laguna Venezia, nel 2010. Ciraci è un artista raffinato, apparentemente tradizionale, che pone nella sua ricerca ossessiva della raffigurazione di volti e parti anatomiche, un'analisi introspettiva tra dentro e fuori, tra visibile ed invisibile, superando la rappresentazione della parte più immediatamente percettibile e scavando per strati, fino ad arrivare a brani di fasci muscolari ed ossatura, per lacerazione. Una ricerca che non è semplice bellezza del disegno, ma visceralità dell'anima.

**Giulio De Mitri** nasce a Taranto nel 1952. Vive e lavora tra Taranto e Catanzaro.

Professore Ordinario di Tecnica e tecnologia della pittura nell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Tra i numerosissimi appuntamenti della sua carriera artistica, in Italia e all'estero, ricordiamo: XV Quadriennale di Roma, Evento espositivo collaterale per la 52° Biennale di Venezia, Environmental Art Festival Lakonia, Arthumanature Topos 2007 a Sparta, Grecia. È tra gli artisti più innovativi e sperimentali del Mezzogiorno d'Italia. La sua ricerca linguistica si pone, nel dibattito artistico contemporaneo, con il segno delle proprie origini dove materia e spirito d'uso appropriato di elementi naturali e di nuove tecnologie si fondono, tra progettualità e processo, in un rigoroso linguaggio iconico ed aniconico che sottende l'essenza poetica e concettuale dell'intero suo percorso creativo. L'artista si identifica con la nozione stessa di Mediterraneità, con le latitudini di orizzonti circolari e sconfinati, pervasi dalla materia liquida, dalla dissolvenza tra i diversi valori del blu marino e di quello aereo e tra gli sfogorì e i riverberi di luce solare e dei suoi riflessi sugli specchi acquatici. Blu e luce inestricabilmente considerati e compresi in ogni più recente creazione di De Mitri, che fa di questi elementi le entità portanti del suo pensiero.

**Raffaele Fiorella** nasce a Barletta (BAT) nel 1979, dove vive e lavora.

Laureato in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo presso l'Accademia di Belle Arti di Bari, ha conseguito un Master in Multimedia Content Design, indirizzo video e post production, presso la facoltà di Ingegneria Informatica dell'Università di Firenze. Tra le recenti esperienze: Duel e SYNTESIS presso la Fondazione Museo Pino Pascali a Polignano a Mare, (Ba), LANDSCAPES all'Istituto Italiano di Cultura di Pechino, LAP, Public Art AWARD, Urban screen Potenza e Matera, Paravideo 2015 presso Torino Esposizioni. La pratica artistica di Raffaele Fiorella abbraccia diversi media, fra installazione, video e scultura creando i suoi mondi paralleli sfruttando ingegnosamente le potenzialità dell'arte digitale. In bilico tra poesia e vita ordinaria, il suo lavoro appare come un sottile e sofisticato gioco di contraddizioni. Si tratta di processi d'ibridazione che agiscono tra realtà e finzione, che scivolando dentro un universo asettico e vuoto, appaiono come una proiezione concreta dell'io e ridefinizione di un'identità collettiva. Un passaggio, che definisce un universo sempre ironico e impegnato, contraddittorio e gentile, un sistema apparentemente addomesticato nel quale affiorano con discrezione piccole e sottili fratture. Una ricerca attenta alle fragili emozioni alle speranze e ai sogni. Il suo lavoro racconta attimi, frammenti di vita vissuta e non.

**Ezia Mitolo** nasce a Taranto nel 1966, dove vive e lavora.

Diplomata all'Accademia delle Belle Arti di Bari sotto la guida degli scultori Francesco Somaini e Nicola Carrino, si perfeziona nel 2007 con il Biennio di Specializzazione in Arti Visive della Musica e dello Spettacolo. Negli 1989 e 1994 è selezionata per i master della Fondazione Antonio Ratti di Como, Corso Superiore di Disegno con Arnulf Rainer, George Baselitz, Karel Appel, Anish Kapoor in qualità di visiting professors. Nel 2003 partecipa alla XIV Quadriennale di Roma Anteprema, nel 2011 all'Edinburgh Art Festival, nel 2013 alla Festa del Cinema del Reale di Specchia.

La sua ricerca artistica spazia dalle installazioni scultoree a quelle grafiche, dalla fotografia ai video e performance interattive. Atipici embrioni in evoluzione, "le creature della Mitolo si espandono o ritraggono nell'instabile bilanciamento della vita. Piccole nebulose dal potenziale esplosivo, le masse corporee si manifestano con rigore e coerenza, come esperienza universale e intimo ragionamento. Anche quando impostate in micro tasselli, la forza conturbante della figura, si avverte nel vigore, nel suo farsi e negarsi al contempo, intrinsecamente irrazionale. C'è qualcosa di larvamente sensuale, accattivante, nell'istantaneità subconscia che governa le pulsioni più remote [...] (L.A.)

**Claudia Venuto** nasce a Taranto nel 1978. Vive tra Taranto e Siena.

Ha compiuto studi artistici, frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.

Tra le sue recenti esperienze artistiche: segnalazione al Premio Arte Mondadori 2007, finalista al Donkey Art Prize nel 2010, menzione di merito al XXXIV Premio Matteo Olivero (2012) e vincitrice della XXXV edizione del Premio nel 2013, esposizione al Museo Benaki ad Atene, entrando a far parte della collezione permanente del museo. A muovere la sua ricerca è l'interesse per ciò che attiene l'universo intrapsichico, vero motore, in termini di scelte comportamentali e di tutto ciò che sia manifestazione materiale dell'esistenza. Si avvale della pittura come mezzo espressivo, di equilibri possibili fra i cicli ripetuti di morte e rinascita di cui è intrisa la nostra esistenza. Le sue figure si stagliano su sfondi polifonici, in uno scambio di pulsioni, sogni, paure, e dove soggetto e spazio diventano un tutt'uno, unità inscindibile di realtà visibile e dimensione inconscia.